

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### TARIFE D'ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si riservano:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1051.

### DE PUBBLICA MATTINA E SERA

### DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi 100  
Numero arretrato centesimi 1000

### PREZZO DI LE INSEZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

I lettori avranno fatta, come l'abbiamo fatta noi, l'osservazione, che il ministro Depretis, rispondendo l'altro giorno al senatore Brioschi, che gli stringeva i panni addosso per sapere quando sarebbe portata nel primo ramo del Parlamento la questione del macinato, si schermiva con una risposta generica, dicendo cioè che non appena le due Camere avessero approvato il bilancio dell'entrata si potrà discutere anche l'intera situazione finanziaria.

Comprendiamo benissimo che questa frase abbraccia pure la questione del macinato: siccome però l'abolizione di quella tassa, dopo il voto della Camera, è uno dei cardini sui quali s'aggira la vaghiaggiana conciliazione fra il gruppo Cairoli e i ministri reali, ci pare che il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto dire al Brioschi una risposta più categorica.

In quanto al bilancio dell'entrata, è corsa fra gli organi della progresseria una parola d'ordine, la quale consiste nell'affermare che la relazione dell'on. Corbetta si fonda su calcoli sbagliati e partigiani: che i soli calcoli della sottocommissione sono veri, sono giusti, e che la sola differenza fra le previsioni del Doda e quelle del Magliani consiste in due milioni.

Abbiamo avuto saggi tanto nazionali della sfrontatezza degli uomini politici della sinistra, che anche questo non ci sorprende.

Basti dire che quella gran cima del Doda, nella riunione tenuta l'altra sera dal gruppo Cairoli, dopo aver affermato che il Magliani riduce l'avanzo per il 1879 a quarantamila milioni, dice che fra le sue previsioni e quelle del ministro non vi è che la differenza di due milioni. Quella gran

cima di ex ministro e' insegna dunque un nuovo metodo di conteggiare, secondo il quale il 1 e 2 fanno 60, essendo 60 milioni la cifra dell'avanzo prevista dal Doda per il 1879!

Ma di queste castronerie in Italia non è il caso di sorprendersi, quando si vede diventare ministro un Mezzanotte, che aveva scoperto nel bilancio attivo dello Stato cento milioni, dei quali nessuno fu mai capace di accorgersi!

I giornali francesi si occupano quasi esclusivamente della protesta pubblicata dai ministri del 16 maggio contro il voto di biasimo loro infitto dalla Camera di Versailles, e naturalmente i giudizi variano secondo il colore del giornale che li dà. Diciamo naturalmente, perchè al di d'oggi sarebbe troppo ingenuo, colui che, in materia politica sperasse di riscontrare nei nomi quel sentimento d'imparzialità, che dovrebbe essere guida costante di tutte le loro azioni.

È certo che la Camera di Versailles con quel voto ha oltrepassato le attribuzioni costituzionali, di cui è investita, e non valgono gli arrigoloni del *Temps* e quelli del *Journales Débats* per purgare da questa taccia.

### IL BILANCIO DELL'ENTRATA

A meno di qualche ostacolo improvviso, di qualche nuova dilazione frapposta per ragioni di partito, domani avrà principio alla Camera una delle discussioni più importanti per un'Assemblea Legislativa: la discussione sul bilancio dell'entrata. Bisognerebbe chiudere gli oc-

chi al sole di mezzogiorno per non accorgersi che il paese si preoccupa con ben maggiore ansietà di questo genere di argomenti, e guarda con ben maggiore interesse al modo con cui vengono trattati dalla rappresentanza nazionale, di quello che se fosse sul tappeto qualcuna delle riforme politiche, delle quali sente mediocrementemente non sente affatto il bisogno.

Di rado il bilancio dell'entrata diede luogo a previsioni tanto opposte come questa volta; il che stabilisce a priori, e senza ombra d'idea, preconcetta di partito, che sulle cifre dei capitoli, accumulate dall'ex ministro Doda, per concludere ad un avanzo di sessanta milioni, c'era per lo meno molto, ma molto da discutere.

Tuttavia la sinistra non cessava, per mezzo dei suoi organi, di gettare contro l'onorevole Corbetta, per la sua relazione, l'accusa di partigianeria; e per parecchi giorni, per parecchie settimane non vi era giornale di quel partito che non giurasse, che non fosse disposto, magari, a mettere una posta sui sessanta milioni Dodiani.

Delle accuse scagliate contro l'onorevole Corbetta e contro i nostri amici, non era il caso di meravigliarsi; e perciò non ne abbiamo fatto alcun conto. Or-

mai siamo abituati a sentirci affibbiare dalla sinistra tutti i difetti, tutti i vizi, di cui essa medesima è macchiata; è il vecchio stratagemma del partito di gridare al fuoco, al fuoco in casa d'altri, per distogliere l'attenzione da ciò che bolle nella propria pentola.

Ciò di cui ci meravigliamo piuttosto è della soddisfazione, che gli organi della sinistra vanno ostentando, e che va ostentando lo stesso Doda, per le conclusioni della maggioranza della Commissione, non altrimenti che se quelle conclusioni fossero appieno conformi ai calcoli dell'onorevole ex-ministro.

In verità che i finanziari della progresseria sono di manica molto larga, se trovano bene, non solo di perdonare, ma di far quasi un titolo di plauso ai ministri di finanza usciti dal loro seno, perchè si sono sbagliati nei propri calcoli appena di un terzo?

Difatti: noi vogliamo accettare per un momento, ma proprio per un momento solo, le conclusioni della maggioranza della Commissione, la quale riduce l'avanzo di sessanta milioni, previsti dal Doda, a soli quaranta!

Vi par poco? Vi pare che sia un rendere omaggio alla sapienza finanziaria di un mini-

scordato del tramonto, benchè non senza un poco di interna stizza, sorridendo si tacque e guardò.

L'aria era assai chiara e lucente, ed il cielo era sparso di candidissimi cirri, alcuni dei quali, avevano i lembi, rivolti al sole, leggermente rosati. Il lago, accarezzato da una gentil brezza vespertina, palpitava mollemente, mormorando sulle rive accenti arcani di voluttà. Nel mezzo era sparso di piccole chiazze brune, riflesso delle nubi; e poi, declinando il sole sempre più, dal golfo di Salò alla sponda veronese, accendevansi quasi improvviso per una larga zona luminosa, tutta bagliori e lampi e scintille di un effetto indescrivibile. Intanto le nubi, eransi tinte di viva porpora e le vette ed i dossi maestosi del Montebaldo mostravansi colorite di un leggero granata quasi evanescente. Poi a poco a poco quei colori delle nubi e dei monti degradarono in altri e in altri succedentesi con rapidità fantasmagorica; poi tutto si spense in un color solo, o meglio nella mancanza d'ogni colore; l'oscurità della notte: che quadro degno dell'immortale pennello di Claudio Lorenese!

Durante questo sovrumano spettacolo, né il Conte né la Baronessa avevano parlato; anzi loro ne erano stati vivamente colpiti; ma finito, si guardarono; ed il Conte esclamò: — È proprio un lembo di paradiso questo s'io incantevole! — E sarebbe n'è vero? proprio peccato il perderlo, — gli rispose sorridendo maliziosamente la Baronessa.

Indi discesero da quell'altura silenzio e quasi mesti tutte e due, e rientrarono che già il pranzo era pronto.

A pranzo il Persegni mangiò poco e

stro, il quale ha fatto votare col cuore leggero la totale abolizione del macinato, diminuirgli di un terzo a cifra tonda, le sue previsioni sull'avanzo attivo? Che direste di un vostro agente che vi presentasse un conto di sessanta, se poi alla verifica dei registri non vi trovasse che quaranta?

Probabilmente il vostro primo pensiero sarebbe di rivolgervi a persona più capace di amministrare i vostri affari. Ma per i finanziari della sinistra è un altro paio di maniche: venti in meno su sessanta non è poi una gran cosa: si trattasse ancora ancora di miliardi, ma non si tratta poi che di milioni.

È la partigianeria della destra, che altera le cifre, non tien calcolo di attività evidenti, e sogna passività dove non esistono, per l'unico scopo di screditare la politica finanziaria della sinistra.

Vero è che la partigianeria sta proprio da quella parte, dove si vogliono difendere ad ogni costo, e presentare come un nonnulla i grossi strafalcioni del Doda.

Le cose d'altronde sono ben diverse da quanto ha concluso la maggioranza della Commissione, come si è potuto vedere da una limpida e imparzialissima esposizione, che noi abbia-

parlò meno evidentemente il suo pensiero era distratto da qualche cura galleggiata ed imperiosa. Egli era ormai innamorato sul serio della Folini; e l'amore nei vecchi è un Dio selvaggio e terribile.

### CAPITOLO VI.

A poca distanza dal Po, sulla sponda lombarda, in mezzo a campagne fertillissime sorgeva ai tempi della nostra storia una bella casa senza pretese architettoniche, ma con tutti i suoi comodi, e con un'aria di tanto onestà agiatezza e di sì candida allegria, che al solo vederla si provava dentro come un senso di felicità. Il lettore non troverà, vorrei sperarlo, queste parole troppo arcaiche, perchè a lui sarà certo toccato, una volta o l'altra, di godere qu'è stesso sentimento davanti a qualche allegra casa di campagna, nella quale si sarà augurato di potervi passare, a tutto agio, qualche mese dell'anno, sicuro di trovarvi salute all'animo ed al corpo. Chè in certi siti, come disse un poco alla carlona il Passeroni, si respira!

Di quell'aria che sana ogni magagna? Quella casa aveva sul dinanzi un giardino modesto come lei ma assai gaio d'erbe odorose e svariate e di bellissimi fiori.

Dietro di essa, dopo un vasto e pulito cortile, verdeggiava un boschetto con due bei viali di carpini; e un poco più in là si vedeva la casetta del fattore ed una vasta e ben tenuta casa colonica con tutti i suoi annessi e connessi.

Nella casa civile, levatine i mesi dell'inverno, soggiornava l'ingegnere Fer-

mo riportato l'altro giorno, di un autorevole foglio di Roma.

La minoranza della Commissione, ove si trovano gli uomini più competenti in materia di finanza, detrae dai quaranta altri diciotto milioni, riducendo così l'avanzo a ventidue milioni, ai quali si devono inoltre contrapporre i ventisette di spese progettate per il 1879, oltre il sussidio al Comune di Roma, e il contributo dello Stato al monumento di Vittorio Emanuele.

Si assicura che su questa discussione avverrà un voto politico; in ogni caso la sinistra cercherà di portarla su quel terreno.

D'altronde la dichiarazione fatta dal gruppo Cairoli di sostenere le conclusioni della maggioranza della Commissione, dopo le trattative corse in questi giorni fra Cairoli e Depretis, imprime certamente al voto un carattere politico, quando anche per altre vie non lo avesse.

La decisione, che la destra prenderà nell'adunanza indetta per questa sera, e che sarà presieduta dall'on. Sella, deve mettere ancora più in chiaro le condizioni della lotta, e deve dare al suo risultato una espressione, che speriamo senza equivoci.

Di questo risultato noi ci preoccupiamo mediocrementemente, per ciò che riguarda l'interesse

ruccio Degagni colla moglie ed i figliuoli che nel tempo del mio racconto erano tre.

Il Degagni, milanese, appena compiuti gli studi a Pavia, erasi dato a trasportare all'agricoltura alla quale sentivasi inclinatissimo. Padrone di buone tenute in una delle più fertili plaghe lombarde sul Po, pensò di tirarsela a casa, e di farle andare, come si dice, per proprio conto. Così avrebbe potuto sfogarsi nei suoi progetti di riforme agricole, e anche mandare la sostanza ereditata da certe non indifferenti passività. E intanto, finchè scadeva il contratto d'affitto stipulato dal defunto suo padre, e veniva il tempo di farsi su le maniche, viaggiò nei paesi più agricoli d'Europa, e studiò sul luogo le varie coltivazioni e le macchine migliori applicate ai bisogni dei campi.

Di un certo ingegno — non è mica poi necessario essere acquisite per riuscire nelle cose — di molto criterio, di volontà pertinace, osservatore acuto non parlò, come si suol dire, in un baule per tornare in uno stivale, ma ritornò invece con molte, chiare ed utili cognizioni, e lo fece vedere ben presto.

Messosi, appena scaduta l'affittanza, sopra i suoi campi, toltone qualche poco d'inverno, per sei o sette anni non si fece più vedere a Milano. Vestito di fustagno o di velluto di cotone, dalla mattina per tempo fino alla sera, quando faceva bello s'intendeva, era sempre là a studiare, a misurare, a livellare, ad insegnare ai villani, a sorvegliarli.

(Continua)

### APPENDICE (10) del Giornale di Padova.

## SCAPOLO

### ROMANZO

DEL PROF.

### PIETRO ZANIBONI

Un quarto d'ora dopo, mentre il Persegni disponevasi a discendere, essendo tutto finito con la vittoria d'ambo le parti, arrivò colossale, per caso forse, Bianca.

«Visto il Conte mostrò sorprendersene un poco; e un leggerissimo, quasi impercettibile sorriso le sfiorò le labbra.

All'occhio così esercitato del Persegni quel sorriso, benchè tanto rapido, non isfuggì; ma quanto al comprenderlo, qui stava il difficile. Poteva voler dire tante cose quel sorriso; ma indovinabile, Grillo!

Il Conte allora non pensò più a discendere: domandò alla Signora, con accento e parole di premura e di tenerezza, nuove della sua salute; e poi, dacchè la sua buona fortuna gli aveva mandata lassù, la invitò a sedersi, per godervi assieme lo spettacolo del vicino tramonto sul Garda. La Baronessa accondiscese e sedutasi sopra una seggiola di ferro — era quello il belvedere del villino — si mise a guardare distattamente i due torni.

Il classico Latio, come dice il Ro-

Proprietà riservata

del nostro partito. La sola cosa, di cui ci preoccupiamo è dell'interesse del paese: di questo paese, che martoriato da tanti mali, sazio, nauseato di frasi e di logismografie, desidera soltanto di sapere in quanti piedi d'acqua si trova.

Il valore oratorio, il patriottismo degli uomini di parte nostra ci assicurano che questo interesse sarà validamente difeso, e non è certo dall'altra parte della Camera, che spetterà la palma della discussione.

Se poi l'urna darà il trionfo del numero ai nostri avversari, noi, ancora minoranza, non invieremo affatto simili trionfi; noi aspettiamo di conseguire quello, che o presto o tardi è sempre riservato ai difensori della buona causa, e che la giustizia non può negare ai più ragionevoli.

**I LIBELLISTI**

A Piedimonte d'Alife, come a Torino, furono impiegate, non di fermiamo a pensare da chi, le armi corte del libello e della calunnia per combattere nella lotta elettorale il candidato dell'opposizione.

Gli organi della progresseria mostrano di offendersi se qualcuno incolpa il loro partito di ricorrere a mezzi così nefandi. E tanto meglio se un partito è in caso di levarsi da una responsabilità così sporca.

È osservabile però che queste aggressioni alla macchina vanno a colpire sia in un caso che nell'altro i candidati della opposizione di destra, e che i candidati di sinistra ne andarono immuni.

A buon conto il risultato di Torino ci serve di caparra che le armi più infami ed insidiose sono impotenti contro la buona causa, e speriamo che a Piedimonte d'Alife lo saranno del pari.

De Zerbi, nel Piccolo giunse questa mattina, non degna nemmeno di una risposta l'autore di un libello sparso a Napoli e nel collegio contro di lui, ma promette ai giornali, *degni dell'onore della polemica*, che se fra essi ve n'è qualcuno, il quale voglia ripetere in tutto o in parte quelle accuse, egli non gliene chiederà soddisfazione, ma risponderà, a scelta di lui, o nel Piccolo, o innanzi al magistrato col mezzo della querela per diffamazione.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 19. — Ieri mattina, alle ore 9, S. M. il Re ed il Principe Amedeo accompagnati dal generale conte d'Onieu de la Batie, dal marchese Dragonetti e dagli ufficiali di ordinanza di servizio, maggiore Morelli di Popoli e capitano De Sonnaz, si recava a visitare l'Esposizione artistica nei locali della Società degli amatori e cultori di Belle Arti in piazza del Popolo.

Il Presidente duca Leopoldo Torlonia, e i consiglieri professori De Sanctis, Bonplani ed i signori Bertolla Freggiotti, Fabbrì, Barucci Privatelli, Loris, Sbriscia ecc. erano a ricevere Sua Maestà e l'augusto fratello.

Il Re esaminò i lavori fatti ivi esposti e si degnò d'informarsi del nome degli esponenti, delle condizioni finanziarie della Società, e dal Presidente si fece presentare individualmente i componenti del Consiglio, circa 25, rivolgendo a tutti lusinghiere parole e stringendo loro la mano. Sua Maestà lasciò l'Esposizione dopo essersi trattenuto per più di un'ora manifestando la sua più grande soddisfazione. Sembra che il Re abbia in animo di fare degli acquisti.

TORINO, 18. — Avrà luogo una esposizione e un congresso internazionale d'igiene. Assisteranno alla inaugurazione i sovrani e quattro ministri. Il ministero concorrerà grandemente alla solennità del congresso, invitando tutti i corpi scientifici forestieri a prendervi parte.

NAPOLI, 17. — La Gazzetta, parlando della votazione del collegio di Piedimonte d'Alife ne fa risaltare l'importanza per la parte liberale moderata, poi dice:

« Il collegio di Piedimonte di Alife era considerato come un feudo elettorale dell'on. Nicotera, Vicario generale dell'on. Nicotera con pieni poteri sui vassalli, era il comm. Achille del Giudice, fatto nominare dal Nicotera senatore del regno.

« Vacando la rappresentanza del feudo, per la rinuncia del sig. Amore, il vicario generale, con l'approvazione del feudatario elettorale, aveva decretato che il conte Roberto Gaetani di Laurenzana, egregio giovane discendente dagli antichi feudatari del luogo ed anera possessore di molte di quelle terre e castella, dovesse rappresentare il collegio al Parlamento nazionale.

« Ebbene, 272 elettori hanno voluto dimostrare che la pazienza ha un limite, che se si è abolita la feudalità antica non intendono che se ne crei una nuova, tanto più che l'antica dava almeno gloria e la nuova non dà che tesse; hanno voluto dimostrare che su gente onesta non hanno presa le male arti dei più diffamati agenti e i più infami mezzi elettorali, spediti da Napoli. »

MACERATA, 17. — In questo momento, secondo il Corriere della Mare, più che della soppressione dell'Università, per convergere le forze allo sviluppo della sezione agricola e industriale nell'istituto tecnico, si parla di una riforma dell'Ateneo, sopprimendovi tutti i corsi speciali, e istituendovi una facoltà giuridica di primo ordine. Al mantenimento di questa dovrebbero concorrere governo, provincia e comune.

ANCONA, 18. — La Società dei canottieri d'Ancona ha nominato S. A. R. il Principe di Napoli suo presidente onorario.

Una Deputazione della Società verrà a giorni a Roma onde presentare a S. A. il diploma.

I canottieri del Tevere si preparano a fare festosa accoglienza ai loro confratelli di Ancona.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 17. — Scrivono da Parigi al D. M. Blatt:

« Non si sa che cosa avverrà di Waddington; ma è certo che Léon Say non rimarrà a lungo al suo posto. La sinistra moderata non lo vuole. Il fatto che Gambetta ha rimesso la sua serata di ricevimento a giovedì, come Grévy, accenna ad un dissidio fra questi due uomini di Stato, dissidio che è sempre esistito allo stato latente e solo la loro accortezza e moderazione seppero fin qui impedire che scoppiasse. »

19. — Telegrafano da Parigi: Il progetto di legge di Giulio Ferry, ministro dell'istruzione pubblica, che nega ai Congreganisti (frati e suore delle scuole cristiane) l'autorizzazione di dirigere l'insegnamento, colpisce le scuole dei Gesuiti, Domenicani, e Maristi, ossia 47 istituti con 22,000 allievi.

Il maresciallo Mac-Mahon partirà il 25 marzo per Vienna per assistere alle nozze d'argento dei sovrani austriaci.

Il Consiglio Municipale di Besançon ha deciso di apporre una lapide di marmo alla casa in cui è nato Victor Hugo nel 1802.

Il poeta ha mandato una lettera di ringraziamento.

SPAGNA, 16. — La Gazzetta pubblica pure un decreto d'amnistia per tutti i giornali attualmente sospesi o incriminati.

La giunta dell'opposizione moderata e liberale prenderà in questa settimana le sue decisioni circa la condotta da tenersi alle prossime elezioni; la maggioranza, a quanto pare, è favorevole al progetto di prender parte alla lotta.

Le notizie che giungono dalle provincie fanno supporre che la lotta sarà animatissima se le autorità rimangono neutrali, come ad esse consigliava di rimanere la recente circolare ministeriale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Leggiamo nella Neue Freie Presse che la conferenza tenuta da Sua Altezza il principe ereditario Rodolfo al club militare di Praga ebbe uno splendido risultato. La sala era riboccante di persone appartenenti allo stato maggiore ed alla guarnigione, venute per assistere all'esposizione del giovine arciduca sulla battaglia di Spiechern. L'oratore giunse col suo discorso fino al momento in cui il combattimento era prossimo alla decisione. In una prossima conferenza Sua Altezza si occuperà delle ultime ore della bat-

taglia e della sua fine. Al termine della conferenza l'arciduca Rodolfo venne salutato con entusiastici applausi dall'intero uditorio.

RUMENIA, 16. — La Politische Correspondenz ha da Bucarest che la questione dell'emancipazione degli ebrei giunse ad un punto soddisfacente dopo che il Senato ebbe accettato la dichiarazione non motivata come la desiderava il governo che cioè l'art. VII della Costituzione fosse sottoposto alla revisione. La proposta venne accettata con 41 voti contro 6. Le discussioni durarono nel Senato tre giorni ed alla Camera quattro. In quest'ultima fase grande impressione il discorso tenuto dal ministro presidente Bratianu, il quale venne interrotto ventotto volte da clamorosi applausi.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo contiene:

Legge 13 marzo con cui è modificato l'art. 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca.

R. decreto in data 6 marzo 1879 con cui il comune di Fontanetto Po è separato dalla sezione principale del collegio elettorale di Crescentino e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.

R. decreto in data 3 marzo 1879 con cui il comune di Valeggio è separato dalla sezione elettorale di Villafranca e formerà una sezione distinta del collegio elettorale di Isola della Scala.

R. decreto in data 23 febbraio 1879 con cui il comune di Girgenti è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle solite categorie, in conformità della annessa tariffa.

R. decreto in data 9 febbraio 1879 con cui è eretto in corpo morale il Pio lascito per doti fondato dal fu cav. Francesco Friozi, con testamento 17 luglio 1836.

Nomine e disposizioni nel personale della R. marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivazione del servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di S. Demetrio nei Vestini, provincia d'Aquila.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

Padova, 20 marzo 1879.

**VIII CONFERENZA a beneficio dei Giardini d'Infanzia.**

Tenne l'ottava conferenza il prof. Giuseppe de'Leva, parlando dinanzi a un pubblico scelto e numeroso sulle malattie morali del nostro tempo. È inutile tentare nemmeno di riassumere le molte impressioni che suscitò nell'animo di chi lo ascoltò un discorso dell'insigne storico di Carlo V, io almeno non voglio, perchè non so, farlo per conto mio, sicuro che non direi nulla di nuovo, non ripeterei altro che cose a nessuno ignote, e non ripeterei certo incompletamente e non mai nella forma più conveniente. Tutti sanno che la dottrina vasta e profonda, la parola spesso a pirata, sempre eloquente, facile, elegante, il modo di vedere e prender le cose dal punto più elevato, caratteristico di una mente nella quale sta raccolta in sintesi tutta la storia... sono alcune fra le qualità che distinguono l'uomo egregio, che tene la conferenza, e gli assegnano nella storia del pensiero contemporaneo uno dei posti più eminenti.

Faccio piuttosto una dichiarazione: ragioni affatto indipendenti dal buon volere mi hanno impedito di pubblicare prima una relazione sulla conferenza del prof. De'Leva; la pubblico ora, e posso assicurare i lettori, che essi ci hanno guadagnato col ritardo, perchè così mi è riuscito di attingere gli elementi della relazione dalla sorgente stessa da cui è emanata la conferenza. Io ci ho guadagnato dal mio canto perchè ho veduto dissiparsi l'ombra di cui per un momento mi si era offuscata allo sguardo una personalità, per la quale ho nutrito sempre la più profonda ammirazione e un vero affetto, e che sempre mi era apparsa circondata e illuminata dalla doppia aureola della bontà e dell'intelligenza. E poiché

sono in via di fare ammesse e dare delle scuse, mi si permetta di aggiungere una cosa: io non posso accettare tutte le idee espresse nella conferenza del prof. De'Leva; a un vizio di scuola, e roe di ortografia io trovo di non potere andar d'accordo su più di un particolare, e specialmente là dove è giudicata severamente l'influenza nuova, che esercitano oggi le scienze della natura su tutto il campo dello scibile.

Ciò che si afferma a quel punto è in pieno contrasto con i miei ideali più carezzati, ispirati tutti alle forme ultime del pensiero moderno, a cui si attaccano con la tenacità e sia pure la cecità della facile fede giovanile. Naturalmente mi fermo qui e non aggiungo altro per dirvi il come e il perchè delle mie divergenze; io so bene che un relatore deve cercare una cosa, sola, render fedelmente il pensiero degli altri, e non ha d'uopo mai di lasciar trasparire la sua qualunque personalità.

Eccomi dunque pronto a fare il mio dovere, il mio dovere soltanto.

L'oratore esordisce col mostrare come spesso avvenga che a quelli, che confessano e analizzano i mali morali della propria epoca, la paura dei domini effusi, il pensiero dell'oggi, ed impedisce di portare sui mali stessi un giusto giudizio, fino al punto di chiamarne in colpa la libertà, cioè la sorgente stessa della vita. Egli però si sente al sicuro da questo pericolo, e la sua sicurezza attinge dalla fede che gli ha ispirato lo studio lungo ed amoroso della storia. La storia, egli dice, ci insegna che ogni secolo ha i suoi mali, e che nella società ci è pur sempre insita una forza ancora nuova ed intatta, che suscita in mezzo alle maggiori minacce i virili ardimenti destinati a salvarla. Ciò che piuttosto preoccupa l'animo suo è il fatto che oggi al grido sempre antico e sempre nuovo, la società è malata, si risponde con l'altro, educiamo il popolo; egli infatti pensa se non piuttosto dobbiamo cominciare dall'alto l'opera dell'educazione, se non dobbiamo prima educar noi stessi che serviriam di specchio, d'esempio al popolo.

È solo con una buona alta coltura che si possono formar gli uomini superiori, capaci d'innalzare il livello medio degli spiriti, delle coscienze, dei caratteri; e ingannano certamente e vanno incontro a vere e dolorose delusioni quelle nazioni che danno la preferenza alle scuole elementari, e di esse si preoccupano più che della coltura elevata.

Qui chiuso l'esordio, l'oratore si volge ad indagare la causa prima dei mali che oggi ci travagliano, e questa causa, diciamo subito, la trova in quello spirito di esclusività nel quale oggi si esagerano le pretese delle scienze naturali, e di cui fan prova, così egli asserisce, con infamite barbarie proprio gli infanti fra i loro cullori. L'oratore si diffonde allora a parlare sui pregi reali, le splendide e feconde scoperte, le utili applicazioni, che formano il vanto più legittimo delle scienze naturali, e ne fanno uno dei più potenti strumenti di forza e prosperità materiale, e riconosce come fonte della loro vitalità e causa del loro lungo, inesauribile progresso il metodo uniforme che seguono. Aggiunge di riconoscere banissimo che certe idee, come quelle dell'unità che collega fra loro la Chimica, la Fisica e la Fisiologia, dimostrano quasi evanescente la linea di separazione, le idee darwiniane della Evoluzione continua e progressiva dei tipi organici e della lotta per l'esistenza, trasportate dal campo delle scienze della natura a quello delle scienze sociali, vi hanno arretrato veri gioiamenti, facendo comprendere ed apprezzare l'importanza, l'utilità di certi studi, fatti col metodo e quasi con gli intenti dell'Embriogenia, sulla genesi, dei costumi, delle lingue, dei miti, delle leggende, della poesia popolare, delle epopee nazionali.

Ciò che non ammette però l'oratore, ciò che gli offre motivo di veri e seri lamenti, è quella specie di identità, che taluni vorrebbero supporre fra discipline di ordine diverso, fondandosi sulle semplici analogie che si riferiscono unicamente al modo della trattazione. Essi, nella tendenza verso l'unità di metodo ammettono falsamente implicito il concetto di unità, di sostanza, di forze, di leggi, per tutti i mondi, della materia e delle spinte. E in questo errore di coltura, in questa esagerata applicazione delle

scienze naturali alle scienze morali che De'Leva riconosce l'origine del nostro male.

(Continua)

UGOLINO UGOLINI.

Conferenza. — L'egregio nostro amico e collaboratore Antonio Fradeletto tenne ieri sera l'annunziata conferenza su Alfredo Musset, a beneficio dei Giardini d'Infanzia, davanti un pubblico, se non molto numeroso, certo assai scelto.

Benchè dall'ingegno del nostro amico e dalla sua estesa coltura ci fosse lecito sperare un lusinghiero successo, confessiamo che questo sorpassò la nostra migliore aspettazione.

Ieri sera Fradeletto ci rivelò, anche per il modo dell'esposizione, tali doni, dei quali non avevamo avuto da lui un saggio così pieno.

Egli parlò felicissimamente per due ore in mezzo all'attenzione costante dell'uditorio, che più volte diede quei segni eloquenti dell'interna compiacenza, solo repressa per non interrompere l'oratore, altre volte non potè reprimerla e scoppiò in applausi e battimani, ripetuti più a lungo e clamorosamente al termine del discorso.

Non vogliamo invadere il campo del relatore ordinario di queste conferenze, il quale sa così bene disimpegnarsi del suo ufficio.

Diremo soltanto che il Fradeletto, parlando di Alfredo Musset, spaziò per il campo della letteratura francese con una erudizione, per un giovane come lui, sorprendente. Inaugurò il suo discorso con pennellate veramente splendide sull'epoca della rivoluzione francese, dove si spinge a cercare il germe, la ragione dei fatti, delle evoluzioni avvenute più tardi nel campo della letteratura dei nostri vicini, e spiegò i caratteri della nuova scuola.

Per Alfredo Musset l'oratore non fu apologeta incondizionato: ne rilesse i pregi, ma ne mise in evidenza anche i difetti: del suo ingegno, della sua opera fece un'analisi filosofico-artistica molto felice.

Una stretta di mano al giovane oratore.

Dimostrazione. — Ieri sera, ricorrendo l'onomastico di Garibaldi, fu fatta da molti giovani, per le vie della città, una dimostrazione con fiaccole, musica e bandiere.

Numerosi popolani seguirono la dimostrazione, che si è ripetuta in teatro Garibaldi e la teatro Concordi, dove i dimostranti sono entrati colle bandiere.

L'Inno di Garibaldi fu suonato, non ricordiamo quante volte, fra gli evviva e gli applausi.

Nessun disordine.

Assise. — In seguito al verdetto affermativo dei giurati, i quali negarono anche le attenuanti, ieri la Corte condannava a sette anni di reclusione Antonio Francesconi, come colpevole di stupro violento sopra una bambina di tenerissima età.

Il Francesconi ha sessantatre anni. Che orride cose!

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Anche la quinta tornata, ultima del semestre Accademico, tornò interessante e per il numeroso concorso di Soci, cittadini e Signore, e per la natura degli argomenti in essa trattati.

L'intelligente e coscienzioso socio ord. prof. A. Favaro, per incarico dell'eccellentissimo principe D. B. Boncompagni di Roma, presentò all'Accademia un esemplare di una riproduzione fotografica di due lettere inedite di Giuseppe Luigi Lagrange, tratte dalla Biblioteca di Berlino. Questo dono fu assai gradito.

Il Favaro, dopo avere accennato ai meriti distinti che il dotto, quanto generoso patriota romano seppa acquistarsi col promuovere e coll'eseguire egli stesso importanti ricerche sulla storia delle scienze matematiche e fisiche, entrò in minuti particolari sopra le due lettere da lui presentate, le quali, se per l'interesse scientifico non si elevano all'altezza delle undici lettere dirette dal Lagrange ad Eulero e già pubblicate dal medesimo Principe, pure sono degne di nota, e per alcuni giudizi in esse contenute, e perchè rivelano alcuni rapporti di Lagrange, i quali erano rimasti sconosciuti a tutti i biografi di lui.

Per una seconda lettura prestavasi l'ab. prof. Bertini, meritamente promosso a socio straordinario per l'apporto che porta alla nostra istituzione. Egli scelse un arduo tema: Gli inten-

dimenti civili dell'Arte, e lo svolse con chiarezza e convincimento; trattò l'Arte per la civiltà, non l'Arte per l'Arte.

Accennò anzi tutto ai vantaggi che risultano dal carattere degli italiani dalla moralità e dal patriottismo degli scrittori, che prepararono il nostro risorgimento. La concordia nell'Arte doveva maturare la concordia di tutti gli animi in uno scopo comune. Lo scopo fu raggiunto; e come nel campo della politica, così in quello dell'Arte sorsero tali e tanti partiti da riuscire malagevole ai posti il riconoscersi a vicenda e l'intendersi.

Qui enumerò le scuole principali, in cui si divisero a giorni nostri i poeti, e crede che dall'attrito dei diversi principii sia dato sperare, che l'Arte si rilevi più bella e più vigorosa se continuasse ad ispirarsi ai dettami dell'onesto e del vero. Ma siccome certe produzioni letterarie, anche recenti, fanno supporre il contrario, così ne viene l'inesorabilità di richiamare l'Arte ai principii della sua missione eminentemente civile.

E dopo avere dimostrato con argomenti dedotti dalla filosofia e dalla storia il connubio della Scienza e dell'Arte, egli pone in rilievo, come non che inesparsi fra di loro, esse presentano allo sguardo dell'osservatore un corso parallelo e contemporaneo nella vita dei popoli. Che l'una, rompendo in un emisfero di luce le tenebre, che avvolgono il mondo, s'avvanza sul carro della gloria; l'altra, reggendo colla sinistra i cavalli e colla tromba nella destra, ne promulga vincitrici il trionfo.

Da questa alleanza strettissima che unisce l'arte alla scienza, il Bertini passa a spiegare il fatto, come i più grandi legislatori o sieno stati egino stessi poeti, o si abbiano servito dei poeti per divulgare più facilmente le loro istituzioni civili e politiche; come il primo linguaggio, onde un popolo rivela la sua esistenza, sia quasi sempre poetico; e come sia degno lo sforzo di quei sommi ingegni, che delle forme ritmiche si servono per abbellire e popolarizzare nel tempo stesso il concetto scientifico.

Tale essendo stata mai sempre la missione civile dell'arte, Egli passa a fare un raffronto fra la scuola dell'idealismo e quella del realismo enumerando i vantaggi, che alle società possono derivare dall'una piuttosto che dall'altra. E se, per principio e per sentire, suo proprio si dichiara seguace della prima, come quella che più partecipa della natura creativa, Egli non nega il vantaggio che la società può ricavare da un ritratto parlante e fedele della sua condizione morale, purchè tuttavia lo scrittore, fotografando il vizio nelle sue più seducenti attrattive, invece che distoglierne l'animo dei lettori, non fidesca coll'innamorarli nei vizi. Ad ogni modo Egli conchiude ricordando allo scrittore a tenersi sempre fermo in pensiero, che

Un libro fatto è peggio che niente.

Se il libro fatto non rifa la gente.

Dott. G. B. MATTIOLI, segr.

L'anniversario della battaglia di Novara. — L'Italia Militare reca:

Il giorno 23 corrente marzo, trentesimo anniversario della battaglia di Novara, avrà luogo presso questa città la solenne inaugurazione di un monumento ai morti combattendo in quella giornata campale.

Per onorare i valorosi che caddero da ambedue le parti avversarie, per disposizione del ministero della guerra, l'esercito sarà degnamente rappresentato a quella solennità.

Interverranno: l'intero 75° reggimento di fanteria; una compagnia col bandiera dei reggimenti 7° e 8° (brigata Cuneo); una rappresentanza composta di un ufficiale superiore, un ufficiale inferiore, due sott'ufficiali, due caporali e soldati del 1° e 2° reggimento granatieri, 1°, 2°, 5°, 6°, 7°, 8° e 11° reggimento fanteria di linea, 8° reggimento bersaglieri, 5°, 6° e 12° reggimento cavalleria, 6°, 9° e 14° artiglieria e 1° genio.

La batteria del 6° reggimento artiglieria, stanziata in Novara, eseguirà le salve d'onore.

Il ministro della guerra sarà rappresentato dal comandante il secondo corpo d'esercito, tenente generale Di Revel. Vi assisteranno pure altri ufficiali generali all'uopo invitati.

S. M. imperiale e reale Francesco Giuseppe ha designato il cav. von K. II, colonnello del genio, per rappresentare l'esercito imperiale e reale austro-ungarico all'inaugurazione del

monumento ai caduti nella battaglia di Novara.

**Errata-corrige.** — Nel Diario politico della edizione di ieri sera corre un errore di stampa, che conviene rettificare, quantunque i lettori se ne saranno accorti da se medesimi. Alla seconda colonna, dove dice Italia centrale, si doveva leggere Asia ecc.

**Giustizia.** — Mandano da Roma, 19. Ieri, per motivi di giustizia, un occidente uccise, con due colpi di revolver, la propria moglie e poi se stesso ferendosi con un rasoio.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino dal 13 al 18 marzo  
NASCITE  
Maschi n. 18 — Femmine n. 11  
MORTI  
Boizonella Luigi di Angelo di anni 4 1/2.  
Bavagnoli Buono Elena fu Zaccaria d'anni 45, casalinga coniugata.  
Bagnin Bartolomeo fu Giuseppe di anni 75 falegname coniugato.  
Facin Cocchetto Giuseppa di Antonio di anni 26, casalinga coniugata.  
Corradini Viscardo di Angelo di 2 anni e mesi 9.  
Andreotti Rosa fu Giuseppe d'anni 68 civile nubile.  
Pinton Luigi di Francesco d'anni 11 1/2.  
Geremia Eugenio di Ella di giorni 13.  
Foralosso Giovanni di Fortunato di giorni 13.  
Vesce Eumelio di Luigi di giorni 7.  
Longato Giovanna fu Giovanni, di anni 89, domestica nubile.  
Bellati Lorenzo fu Cipriano, di 45 anni scritturale coniugato.  
Cipriotti Giuseppe fu Federico di 53 anni, muratore vedovo.  
De Boni Caterina fu Grancesco di anni 17 1/2 domestica nubile.  
Pavanello Raffaele di Domenico di giorni 10.  
Costantini Federico di Giuseppe di anni 2.  
Micheli Federico di Oloardo di anni 1 1/2.  
Ravazzolo Maria di Luigi di sette giorni.  
Sartorati Attilio di Luigi di giorni 23.  
Grotto Maddalena di Valentino di anni 1 mesi 9.  
Benzato-Gatto Agnese fu Girolamo d'anni 75, casalinga vedova.  
Boscolo Giuseppe di Gaetano di 8 giorni.  
Dal Desso Vendramin Domenica fu Paolo d'anni 56 industriale coniugata.  
Frizzarin Francesco di Pietro di 23 anni bracciante celibe.  
Menezzi Faverio Maddalena fu Giuseppe d'anni 60 fruttivendola vedova.  
Più N. 1 bambina esposta.  
(Tutti di Padova)

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO DI PADOVA**  
20 marzo  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 7 s. 43  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 10 s. 1  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	761.9	760.5	761.1
Term. centig.	+6.3	+13.4	+9.3
Tens. del vapore sat.	7.04	6.99	7.46
Umidità relat.	98	61	85
Dir. del vento.	NNW	ESE	SE
Vel. chil. oraria del vento.	5	7	9
Stato del cielo.	nuvol. nuvol. sereno sereno		

**RINGRAZIAMENTO**  
La famiglia Corazza si fa un dovere di pagare pubblico e speciale ringraziamento all'esimo sig. dottor Giovanni Favaro, assistente dell'illustre prof. F. Marzolo, per le affettuose premure ed assidue sollecitudini dimostrate nella gravissima malattia di Giovanni Corazza, il quale crede dover questo atto di pubblica riconoscenza per essere guarito in pochi giorni da perigliosa malattia.  
F. CORAZZA

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

**Roma, 18 marzo.**  
Si assicurava che stasera la Gazzetta Ufficiale avrebbe pubblicato la lista dei nuovi senatori, ma il giornale ufficiale uscito testè non contiene quei nomi. Questo ritardo nella pubblicazione delle nomine è segno che delle esitazioni si sono ancora. Dicesi che qualcuno non voglia accettare il seggio offertogli e dicesi che altri facciano pratiche per essere compresi nella formula.

Oggi alla seduta della Camera c'erano i deputati preannunziati senatori e la loro presenza nell'aula dell'assemblea elettiva prova che non hanno ricevuto la partecipazione ufficiale della nomina.

L'adunanza di ieri sera del gruppo Cairoli fu abbastanza numerosa, perchè erano presenti 92 deputati. Il gruppo non prese risoluzioni e fissò un'altra riunione per domani a sera. Su queste 48 ore si lavorerà dietro le quinte per indurre il ministro delle finanze a disdire tutte le sue precedenti dichiarazioni ed accettare come vere le previsioni dodiane.

Il Doda però ha, anche ieri sera, messo, come suoi darsi, le mani avanti per non cadere. Egli s'è preparato una scappatoia. Ha dichiarato che, se fosse rimasto al ministero, avrebbe proposto molte delle variazioni che ha proposto l'on. Magliani e che sono enunciate nella relazione dell'on. Corbetta, distribuita stasera ai deputati.

Il lavoro dell'egregio deputato di Como è chiarissimo e rivela ancora una volta la lucidità della sua mente, la sua competenza finanziaria e, diciamo la parola, la sua serenità di coscienza. Quest'ultimo è un pezzo che dovrebbe brillare in tutte le relazioni parlamentari, ma, pur troppo, è, invece, rarissimo e la passione di parte annebbia, spesso, le menti più lucide e attenebra le coscienze più serene...

All'appello dell'on. Sella hanno risposto molti dei deputati della opposizione costituzionale ed oggi si videro a Montecitorio parecchi dei deputati che erano assenti da qualche settimana.

Fra i nuovi arrivati noterò l'onorevole Piccoli.  
La discussione finanziaria comincerà venerdì. Dicesi che l'on. Sismich-Dada abbia preparato un discorso, che durerà due giorni. Evidentemente, quel lungo discorso non contribuirà che a rendere non chiara la situazione e se si pensa che il deputato di Comacchio è uno dei più noiosi e monotoni oratori della Camera, l'annuncio che egli parlerà due giorni metterà, lo credo, i brividi addosso ai deputati che dovranno udirlo!

Si prevede che la discussione finanziaria occuperà almeno sette od otto sedute.  
L'on. Farini presidente della Camera è ancora indisposto, ma egli spera di guarire e di poter presiedere le importanti tornate della discussione finanziaria, che sarà chiusa con una votazione di carattere politico.

Non è improbabile che dopo quella votazione si abbia qualche modificazione ministeriale, la quale contenti alcuni degli aspiranti a portafogli, che lavorano per la concordia.

Oggi la Camera ha approvato un progetto che modifica la legge 13 settembre 1874 sulla fabbricazione e vendita delle carte da giuoco.

Il progetto non sollevò obiezioni e fu approvato senza discussione, essendo stata dimostrata, con chiarezza la necessità nella relazione dell'on. Righi.

È indispensabile riparare alla scarsità dei prodotti di quella tassa, che è frodata in mille modi. Nel 1877 solo L. 216,671.11 furono ricavate dalla tassa di bollo sulle carte da giuoco. È un prodotto esiguo, se si pensa alle abitudini del nostro paese. La necessità di più severi provvedimenti è evidente e il ministro delle finanze fece benissimo a presentare il progetto di legge e la Camera fece benissimo approvandolo.

Nella stampa del progetto della riforma elettorale avvertiranno molti ritardi. L'on. Depretis dice che non potrà dare alla tipografia i documenti, che fra alcuni giorni.

Mi fu assicurato che, secondo il progetto ieri presentato, la provincia di Padova avrebbe sette deputati.

Nella Camera l'avversione allo scrutinio di lista si rende sempre più viva e manifesta.

**LA RELAZIONE DELL'ONOR. CORBETTA**

Abbiamo riferito in prima pagina l'ultima parte della relazione sul bilancio dell'entrata.

Le lire 60,480,840.70 avanzo del bilancio presentato dall'on. Doda, sono ridotte per accordo fra minoranza e maggioranza della Commissione a lire 40,610,119.87.

Però la minoranza detrae ancora da queste previsioni lire 18,429,554.96, onde l'avanzo, secondo i suoi apprezzamenti, si residua a lire 22 milioni 180,564.91, contro i quali stanno lire 27 milioni di spese progettate davanti alla Camera per il 1879, più il sussidio a Roma, e il contributo al monumento di Vittorio Emanuele.

(Opinione.)  
**Roma, 18.**  
Assicurasi che oggi, in un'abboccamento fra Depretis e Cairoli, si stabilì un accordo sulla base dell'abolizione del macinato. Questo accordo si limiterebbe ora tra Cairoli e Depretis.

Stasera si distribuì la relazione dell'on. Corbetta sul bilancio dell'entrata.

Le nomine dei senatori sarebbero sparse.  
L'on. Correnti smentiva oggi alla Camera la sua nomina a senatore. Si dice che l'on. Pissavini venne nominato prefetto a Torino.

Il Papa inviò 5000 lire agli inondati ungheresi. (Perseveranza)

**PROCESSO PASSANNANTE**

Leggesi nel Piccolo, 18:  
«I motivi del ricorso Passannante sono stati formulati. Son tre:

1. L'on. Cairoli non s'è fatto giurare. Egli non essendo parte lesa, però che la sentenza d'accusa non gli aveva riconosciuta siffatta qualità, doveva esser ritenuto semplice testimone; e come tale doveva prestar giuramento.

2. La questione proposta a' giurati è stata formulata in modo alternativo. I giurati, difatti, potettero essere tratti in errore circa lo scopo che Passannante erasi proposto, aggredendo il Re, imperocchè da quella questione non si rileva nettamente se egli volle uccidere o volle solamente ferire.

3. La lettura della perizia frenologica include una nullità flagrante, imperocchè in essa contengono elementi di prova specifici.

Sappiamo che la discussione del ricorso sarà fatta dall'avv. Tarantini figlio.»

**Parlamento Italiano**

**SENATO DEL REGNO**  
Presidenza TROCHIO  
Seduta del 19 marzo

In seguito a domanda di Duchoquet ed accettando Taitani, si deferisce al Presidente l'incarico di portare da 9 a 15 il numero dei commissari sul progetto per dar facoltà al governo di pubblicare e porre in esecuzione il nuovo Codice di commercio.

Approvansi due progetti d'interesse secondario.  
Discutesi il bilancio della guerra.

Saracco chiede se è possibile sapere a quale punto arresterà le cifre delle spese iscritte nel bilancio ordinario del Ministero della guerra; cita l'ordine del giorno approvato dalla Camera ed accettato dal Ministero, relativamente allo studiare e risolvere le questioni riguardo la forza e la durata del contingente annuo sotto le armi. Chiede che tali questioni si risolvano non in occasione del bilancio, ma mediante apposito progetto di legge.

Mazè dice esser impossibile determinare ora la cifra richiesta da Saracco. Costata che la situazione degli armamenti negli altri Stati ci obbliga, volenti o nolenti, a mantenere ad un certo livello gli armamenti nostri, dichiara esser sua intenzione di presentare i progetti accennati dal preopinante avanti il bilancio per 1880.

Saracco dichiarasi soddisfatto.  
Approvasi il bilancio.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza FARINI  
Seduta del 19 marzo

Comunicasi una lettera di dimissioni di Billia, che, per proposta di Ciniaglia, la Camera non accetta, accordandogli invece tre mesi di congedo.

Il Presidente propone e la Camera approva, che il prossimo venerdì comincini la discussione del bilancio dell'entrata per 1879.

Della Rocca interroga quindi il ministro degli esteri intorno a quanto sia stata fin qui fatto per garantire gli interessi dei detentori italiani di rendita turca; gli sembra che, in riguardo alle considerevoli somme dai cittadini italiani investite nel debito turco, la nostra diplomazia avrebbe potuto e dovuto far valere la conclusione del Trattato di Berlino circa la liquidazione e la sistemazione del debito turco e ottenere le stesse garanzie ottenute dai creditori di altre nazioni.

Il ministro Depretis risponde affermando anzitutto che il Ministero prima ora è venuto meno al dovere suo a questo riguardo, informato come è dei gravissimi interessi che si trovano in questione. Dice pertanto ciò che fece il plenipotenziario italiano nel Congresso di Berlino per far prevalere alcune equie ed utili proposizioni relative alla sistemazione del debito turco di cui venne preso atto. Dice delle rimostranze e dichiarazioni espresse fatte posteriormente al Governo ottomano, che rispose in modo poco soddisfacente; soggiunge che il Ministero rinnovò le sue rimostranze e proteste in termini più energici onde ottenere che le condizioni dei creditori italiani non restino menomamente inferiori a quelle dei creditori di altre nazioni, ma che le negoziazioni durino ancora.

Conchiude assicurando che il Ministero non si acqueterà finché non abbia conseguito lo scopo accennato che niuno negherà sia conforme all'equità ed alla giustizia.

Della Rocca dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta; consiglia però il Ministero a procurare d'interessarsi pure le potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Prendesi in considerazione una proposta di legge di Friscola per distaccare il circondario di Sciacca dalla provincia di Girgenti ed aggregarlo alla provincia di Palermo, alla quale proposta contraddicono La Porta e Crispi.

Approvansi senza discussione la legge diretta ad aggregare il Comune di Rignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo.

Discutesi infine la legge d'iniziativa parlamentare, per disposizioni contro la diffusione della masseria.

Roncilli la respinge ritenendola praticamente inefficace.

Roberti l'ammette in massima, ma combatte i principii a cui le disposizioni proposte si informano.

Meari, Griffini e il ministro Majorana rispondono alle obiezioni sostenendo l'opportunità e l'utilità della legge.

Il seguito della discussione vien rimandato a domani.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 19.** — Il Governo tedesco rispose al Governo danese che la Germania considera la questione dello Schleswig settentrionale definitivamente sciolta dalla convenzione d'ottobre.

**TIRNOVA, 19.** — La Camera votò all'unanimità un indirizzo al commissario russo apprezzando l'importanza della sua missione nell'organizzare la Bulgaria, ringraziando lo Czar, ed esprimendogli lo stato precario della Bulgaria.

**LONDRA, 19.** — Il Times ha da Costantinopoli che i timori d'un cambiamento ministeriale sono momentaneamente scomparsi. Il Sultano diede a Koréddine nuove prove di fiducia.

**PIETROBURGO, 19.** — Il Golas dice che la Russia è intenzionata di lasciare le truppe al Sud dei Balcani finché ottenga una garanzia del pagamento dell'indennità.

**Notro dispaccio particolare**  
Roma, 20, ore 8 ant.  
Il gruppo Cairoli decise ieri sera di sostenere le proposte della maggioranza della Commissione del bilancio dell'entrata.

Stasera vi sarà la riunione della destra sotto la presidenza di Sella.

**CORRIERE DELLA SERA**

20 marzo

**BILANCIO DELL'ENTRATA**

Mandano alla Gazzetta d'Italia:  
Roma, 19.  
Gli oratori iscritti a favore delle conclusioni della maggioranza della Commissione sul bilancio dell'entrata sono gli onorevoli Favale, Del Giudice, Botta, Massarucci, Nervo, Parenzo, Varè.

A favore delle conclusioni della minoranza sono iscritti gli onorevoli Perazzi, Maurogonato e Cordova.

**NUOVI SENATORI**

Roma, 19.  
Si assicura che le nomine dei nuovi senatori saranno pubblicate domani. A quanto si dice sarà compreso nelle nomine l'avvocato Pessina.

L'on. Correnti esita tuttora ad accettare di essere nominato senatore. (idem)

**Il suicidio d'un processato**

Leggiamo nella Nazione di Firenze del 18:  
Lunedì sera a ore 10 precise si suicidava nel carcere delle Murate Tommaso Lanfredini. Egli era compromesso nel processo, che sta istruendosi per la bomba esplosa sotto gli Uffizi, mentre le Associazioni operaie facevano ritorno dalla chiesa di Santa Croce, ove avevano assistito al funerale del compianto Re Vittorio Emanuele; ed era pure implicato nel processo per la strage commessa in Via Nazionale la sera del 18 novembre.

Le Lanfredini per impiccarsi attese che i carcerieri avessero fatto la visita serale alla piccola cella ove stava rinchiuso, e quindi attorcigliato in fretta un lenzuolo, lo aveva fatto passare attraverso l'inferrata della finestra che è molto alta da terra e formato un nodo vi aveva passato il collo.

Appena avuta notizia del fatto, l'autorità giudiziaria si recò alle Murate per procedere agli atti occorrenti. Con la morte del Lanfredini restano sotto processo per i due delitti del getto delle bombe e sotto gli Uffizi e in Via Nazionale, dodici imputati.

**IL PRINCIPE IMPERIALE**

I bonapartisti hanno tenuto mercoledì scorso un banchetto a Saint-Mandé per festeggiare il vigesimotercio anniversario del Principe Imperiale Luigi Napoleone.

Essi inviarono al Principe un dispaccio di felicitazione in cui viene designato: «Il futuro nostro imperatore».

Così un dispaccio del Secolo:

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES, 19.** — La Camera approvò all'unanimità il bilancio degli esteri, nel quale fu conservato il posto di Ministro Belga presso il Papa.

**ATENE, 19.** — I Commissari greci ricusarono di accettare altra linea di delimitazione all'infuori di quella menzionata nel protocollo di Berlino, a cui i commissari turchi si opponevano e i Commissari greci sono ritornati ad Atene.

**PARIGI, 19.** — La Commissione per la tariffa doganale decise di mantenere il regime dei trattati di commercio. La Commissione preparerà le cifre per la tariffa generale dei diversi prodotti.

**MADRID, 19.** — Lo stato d'assedio si stabilirà nelle provincie Basche, durante il periodo elettorale.

**PIETROBURGO, 19.** — Si annettono alla presenza simultanea di Dufferin e Schawaloff disposizioni concilianti e si crede che i due ambasciatori esercitano una felice influenza per il riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia, riguardo alla questione d'Oriente. Il riavvicinamento avrebbe per risultato di creare nella Rumelia, senza ledere il trattato di Berlino, uno stato di cose che garantisce la situazione delle popolazioni cristiane, dopo la partenza dei russi.

**BERLINO, 19.** — I medici consigliarono all'Imperatore dei riguardi; quindi per natalizio riceverà soltanto i membri della famiglia imperiale e i Principi che arriveranno.

La corrispondenza provinciale parlando della festa dell'imperatore constatata che l'imperatore come protettore della pace riportò nuovi successi e che il trattato di Berlino as-

sicurato sarà il punto di partenza del benessere rinascendo. Nel Reichstag Witte presentò un'interpellanza onde sapere se il governo sosterrà la partecipazione dell'industria tedesca all'esposizione di Sidney e Melbourne.

**NOTIZIE DI BORSA**

Rendite	19	20
Rendita italiana	85.39	85.63
Oro	22.01	22.02
Londra tre mesi	27.62	27.60
Francia	110	110
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	892	891
Banca Nazionale	2125	2125
Azioni meridionali	350	361.50
Obbligazioni meridionali	—	262
Banca toscana	—	665
Credito mobiliare	758	50.760
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	82.80

**OLIO RICINO FIORE D'ITALIA**

preparato con metodo speciale  
SALLA DITTA  
**Pianeri e Mauro di Padova**  
Nella loro fabbrica Olio medicinali a pressione idraulica in Peraga. Conserva tutti i suoi principii attivi essendo senza odore e senza sapore. Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della ditta. 17-67

**O'AFFITTARSI**

per il prossimo 7 Aprile  
Casa grande ed altro Casinò, entrambi in Via Rogati; per la visita rivolgersi al N. 2231. 21-69

**CAPPELLINI**

**PER FANCIULLI**  
di fantasia in graziosissime forme, vari colori e guarnizioni, a prezzi d'incalcolabile convenienza, nella  
**FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI**  
Borgo Codalunga, N. 652  
Padova

**NEGOZIO E MAGAZZINO**

di  
**CHINCAGLIERIE E MERCERIE**  
in  
Piazza delle Erbe al N. 200  
vicino al mercatello Boscareo

**NICCOLO GIOVANNI BATTISTA** cessionario di Andrea Pente (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benivoli avventori che ebbero e che ignorano hanno la compiacenza di incaricarlo coi loro acquisti, che fino dall'ottobre 1878 ha traslocato il suo esercizio come sopra. 30-576

**D'AFFITTARSI**

Un Casinò composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso legnaia in Via Osteria Nuova. — Prezzo annuo L. 450.  
Una Bottega sotto al Casinò suddetto — Prezzo L. 420.  
Altra Bottega con alloggio per artefice in Via Ravenna N. 4615 — Prezzo L. 300.  
Primo appartamento con cantina in Via Maggiore sopra il Caffè alla Nave — Prezzo L. 550.  
Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacanara Antonio Piazza dei Frutti N. 574. 6-133

**AVVISO**

**BOTTEGA D'AFFITTARE**  
anche subito con stanza sovrapposta in Via del Sal Vecchio n. 10, fornita di utensili per Drogheria e vendita generi commestibili, chiusa con vetrine e con apparecchio del gaz.  
Per vederla rivolgersi all'offellere signor LUIGI PIVA dirimpetto alla stessa. 1-143

**Antenore**

Signor Tonico Digestivo  
(Vedi avviso in 4. pagina)

**CARTONE SEME BACHI**

P. MARIETTI  
(Vedi avviso in quarta pagina)  
**SPETTACOLI**  
**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia di P. Rossi e Soci diretta dall'artista L. Pozzani, rappresenta: *Gli innamorati*, con farisa. — Ore 8.

N. 153. Prov. di Padova Distr. di Piove Comune di Legnaro

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un Edificio Scolastico nel centro del Comune suddetto.

Nel giorno 31 Marzo corr. alle ore 9 ant. si terrà in quest'Ufficio Municipale dinanzi il sottoscritto un primo esperimento d'incanto col metodo delle offerte a scheda segreta per l'appalto dei lavori sopraindicati, il cui importo fu preventivato in L. 30.000.

L'appalto sarà deliberato a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sul prezzo della Perizia annessa al Capitolato sempreché superi il minimo portato dalla Scheda della stazione appaltante.

Le schede dovranno essere presentate prima delle ore 11 ant. (secondo la modulata qui appiedi) scritte chiaramente in carta con Bollo da L. 1.20 e firmate dall'Oblatore, incondizionatamente, sigillate a ceralacca e dovranno essere accompagnate dai prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Dovranno pure essere accompagnate dal deposito di Lire 3000 sia in danaro che in titoli od obbligazioni dello Stato al valore di piazza, e dall'altro deposito di Lire 300 in Biglietti di Banca delle spese d'asta e di Contratto.

I lavori dovranno essere tutti indistintamente terminati entro mesi cinque a principiare dal giorno in cui verranno dalla direzione tecnica consegnati mediante regolare atto all'impresa.

Il pagamento del prezzo deliberato verrà eseguito per Lire 20.000 in cinque rate di Lire 4000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento del lavoro regolarmente eseguito. La rimanenza verrà pagata dopo quattro mesi dalla data di approvazione del collaudo e tutte le opere addizionali, in quanto ve ne fossero, verranno pagate entro un anno dalla data del collaudo stesso.

Il termine per fatali o migliorata del venesimo viene d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Il progetto dell'ingegnere dott. Zabeo e l'annessovi Capitolato saranno esibibili presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Legnaro, 12 Marzo 1879. Il Sindaco G. B. LOREGGIAN

Modula dell'offerta

Al Municipio di LEGNARO

Il sottoscritto, unendo i richiesti Certificati, nonchè i prescritti Depositi di Lire 3000 in

e Lire 300 in Biglietti di Banca, offre di assumere il lavoro di erezione del fabbricato ad uso Scuole nel centro del Comune di Legnaro, di cui l'Avviso 12 Marzo 1879 N. 153 col ribasso di Lire per ogni cento sull'importo complessivo delle opere eseguite, liquidate in base alla Tabella dei prezzi unitari annessa al Capitolato, i di cui patti tutti s'impegna ed obbliga di strettamente osservare. Firma

ANTENORI LIQUORE TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA. Padova GIO BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour Piazza Cavour premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878. Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'ostentatissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole: « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. » 81-479

CARTONI SEME BACHI P. MARIETTI della cessata ditta MARIETTI e PRATO di Jokohama. Il sottoscritto si prega avvisare che i cartoni Seme Bachi, arrivarono nel mese di Dicembre, le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treccate risucirono perfettamente. Vendonsi in Padova presso il sig. Lorenzo Piaggi, Piazza Unità d'Italia N. 226. Padova, Gennaio 1879. GIUSEPPE PALAMIDESE

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2. FIRENZE. Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in scatola franchi 1 e 2. Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanneli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 9-32

Prinzipii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.50. GEMMA A. M. FISILOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto Lire 1 - in-12 - Lire 1

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Groudeau de St. Gerovais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al judio di potassio. Deposito generale. 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Duror Bachetti. 2-89

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Prov. di Padova)

Ministero della Marina (95) SEGRETIARIATO GENERALE Divisione I - Sezione I NOTIFICAZIONE per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 16 Medici di II Classe. (Continuazione e fine Vedi Numero precedente) Programmi per l'ammissione A Igiene e Medicina legale. 1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. 2. Della temperatura atmosferica in generale - calore secco ed umido - freddo secco ed umido - variazioni della temperatura - effetti sulla economia animale. 3. Dei clima e delle stagioni - clima caldo, temperato e freddo - precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, epidemie ed epidemiche). 5. Delle abitudini in generale - cubatura atmosferica delle medicine basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi deve soggiornare - illuminazione, riscaldamento e ventilazione. 6. Degli alimenti - classificazione de-medesimi - principii immediati azotati, principii immediati non azotati - potere nutritivo dei vari alimenti - statica chimica della nutrizione. 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri - composizione e temperatura - mezzi per impedire l'alterazione. 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, thè ecc.) loro azione sull'organismo - effetti utili e noivi. 9. Igiene della pelle - bagni ed abluzioni - loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. 10. Delle vesti in generale - materie di cui si compongono - influenza della tessitura, del colore e della forma - proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. 11. Della ginnastica in generale - suoi effetti immediati e secondari - effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti - precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime - enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite ripetute durante la vita, o praticate dopo la morte - stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. 15. Della morte apparente e della morte reale - segni probabili e segni certi della morte - cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. 16. Dell'avvelenamento in generale - classificazione dei veleni - malattie che possono simulare l'avvelenamento. 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, nonché la presenza del veleno medesimo nel cadavere. B Anatomia. 1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono. 2. Della colonna vertebrale - caratteri generali delle vertebre, caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione. 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. 6. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. 7. Enumerazione e descrizione delle ossa, degli arti addominali e delle loro articolazioni. 8. Muscoli della regione cervicale anteriore - idem della regione soprainferiore - idem della regione sottioinferiore. 9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale. 10. Muscoli della regione addominale anteriore. 11. Muscoli della regione cervicale laterale. 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. 13. Muscoli della coscia e della gamba. 14. Del cuore e sua struttura. 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. 17. Arteria ascellare, omale, radiale e cubitale. 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, tibiale posteriore e pedidia. 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. 20. Faringe, esofago o ventricolo. 21. Intestino e loro divisioni. 22. Fegato, milza e peritoneo. 23. Ghiandole salivari e pancreate. 24. Laringe, trachea, bronchi. 25. Polmoni e pleure. 26. Descrizione dell'apparato urinario. 27. idem idem genitale dell'uomo. 28. Cute e sua struttura. 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. 30. Del midollo e dei nervi spinali. 31. Del plesso brachiale e del nervo ischiatico. 32. Dei nervi encefalici in generale. 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. 34. idem del gran simpatico. 35. idem dell'organo della vista. 36. idem dell'olfatto e dell'udito. 37. idem dei vasi e gangli linfatici in generale. C Fisiologia umana. 1. Della fame e della sete - definizione fisiologica degli alimenti - alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. 2. Fenomeni meccanici della digestione. 3. Fenomeni chimici della digestione - ufficio dei sughi digestivi. 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa - indicare la forma sottola quale sono assorbiti i prodotti della digestione. 5. Dell'azione del cuore - ritmo delle contrazioni del cuore - stioni cardiaci. 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie - del polso - cause precipue del movimento del sangue nelle vene - circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. 7. Dei fenomeni meccanici della respirazione - agenti dell'inspirazione e respirazione - rumore respiratorio normale. 8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. 9. Del sangue, sua composizione - stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue - del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. 10. Del calore animale - temperatura delle diverse parti del corpo umano - indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano - fonti del calore animale. 11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale - influenza della temperatura esterna sull'economia animale - resistenza al freddo ed al caldo. 12. Delle secrezioni in generale - indicare gli organi ed il meccanismo, nonché la classificazione delle secrezioni. 13. Strutture degli organi secretori della urina - in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione - composizione normale della oina - in quali circostanze si possono trovare nell'urina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. 14. Delle funzioni del fegato - fonti della secrezione biliare - dell'azione gluco-genica del fegato. 15. Della nutrizione in generale - liquido nutritivo - fenomeni chimici della nutrizione - metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. 16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente - ufficio delle bevande aqueose nei fenomeni della nutrizione. 17. Della voce e della parola. 18. Del senso della vista. 19. Del senso dell'udito. 20. Del senso del gusto - idem dell'odorato. 21. Dell'innervazione in generale - azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. 22. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. 23. Dell'istinto - dell'intelligenza - del sonno e della veglia. D. Della patologia speciale medica. 1. Febbre sinoca. 2. Febbre tifoida e tifo (ileo-tifo e dermo-tifo) 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. 4. Vaiuolo e vaccinazione. 5. Morbillo. 6. Scarlatina. 7. Risipola. 8. Delle varie specie d'angina. 9. Bronchite. 10. Pleuro-polmonite. 11. Tisi e tisi polmonare. 12. Meningite ed encefalite. 13. Neuralgia in genere. 14. Pericardite - miocardite - endocardite. 15. Catarro gastro-intestinale. 16. Epatite - itterizia. 17. Nefrite e cistite. 18. Reumatismo muscolare ed articolare. 19. Epilessia. 20. Apoplessia. 21. Asissie. E. Patologia speciale chirurgica. 1. Dell'infiammazione in generale - fenomeni locali e generali. 2. Flegmone circoscritto e diffuso. 3. Ascessi acuti e lenti. 4. Scottatura e congelazione. 5. Contusioni e commozioni. 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. 7. Ferite da taglio e da punta in generale. 8. Ferite da arma da fuoco. 9. Id. del capo e del collo. 10. Id. del petto. 11. Id. dell'addome. 12. Id. degli arti. 13. Tetano traumatico. 14. Fratture in generale. 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. 16. Frattura dell'omero. 17. Id. delle ossa dell'avambraccio. 18. Id. del femore. 19. Id. della fibula e della tibia. 20. Lussazioni in generale. 21. Lussazione scapulo-omale. 22. Id. del gomito e della mano. 23. Id. coxo-femorale. 24. Id. del ginocchio e del piede. 25. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). 26. Aneurismi delle arterie degli arti.

RACCONTI E ROMANZI Materialista in Campagna Padova, 1877 in-8 - Lire 2. Evangelisti G. Racconti Sociali in-16 - Lire 4. Rusticini G. Adolfo Nelli in-16 - Cont. 75. Saccardo dott. A. Colfosco in-12 - Lire 1.50. Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due Amiche Dramma in 3 Atti, in-16 - Cont. 50

Selvatico P. La Questione del Nuovo MU. PADOVA DEL 1869. in-16 - 50. L'ARTE DELLA ESPOSIZIONE DI LONDRA 1862. in-8 - 1. L'INSEGNAMENTO ARTISTICO in-12 - 50. S. OBERSONI e SCHIARINOTTI. LA QUESTIONE DEI VINI. II. Ediz. 2. SEMI A. FERRARI P. El Libroto de la Casa de Risparmio Commedia in 3 Atti - in-16 - Cont. 75. Spicciogon Rosa della Corte Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1. Antonio Zardo Al Villaggio in-12 - Cont. 75. Menselvi Redenta Maria in-12 - Cont. 75. Minto A. L'Aurora d'un Uomo Grande Commedia storica in 5 Atti - in-8 - 1.

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI DI Diritto Internazionale Moderno Padova 15 marzo 1879. Il Cancelliere SILVESTRI

GUIDA DI PADOVA Pertile prof. Giambattista ELEMENTI DI Diritto Internazionale Moderno Padova 15 marzo 1879. Il Cancelliere SILVESTRI